

Romeo Ciminello

**IL SIGNIFICATO
CRISTIANO
DEL LAVORO**

Tipar Arti Grafiche - Roma

ROMEO CIMINELLO

**IL SIGNIFICATO
CRISTIANO
DEL LAVORO**

LA VETRINA DELL'ETICA

per l'etica degli Affari, del Diritto, della Comunicazione, dell'Economia,
della Finanza, dell'Impreso, del Lavoro, della Politica e della Società civile

EDIZIONI TIPAR ARTI GRAFICHE - ROMA

PREMESSA

Con la stesura di questo saggio mi proponevo di raggiungere due obiettivi fondamentali, da un lato presentare una serie di argomentazioni che potessero stimolare e coinvolgere razionalmente il lettore in una attenta riflessione e dall'altro fornire strumenti appropriati con cui avvicinarsi ad una coerente interpretazione esistenziale con cognizione di causa per chiarire a livello scientifico alcuni termini del problema piuttosto dibattuti.

Per una così vasta materia, sarebbe stato necessario scrivere molte più pagine, ma la finalità del presente saggio non me lo permetteva, sicché cercando di fare del mio meglio, come purtroppo a volte accade, alcune cose sono state appena accennate, altre più approfondite ed altre ancora molto sinteticamente schematizzate per restare nel quadro del progetto originale. Comunque al di là di ogni giudizio, ho tentato di dare il massimo delle mie attuali possibilità, cosciente che ogni cosa può essere certamente perfezionata e che per quanto completa, presenterà sempre limiti e difetti derivanti proprio dalla natura del lavoro umano, perché dice un vecchio proverbio: chi fa sbaglia e solo chi non fa nulla è certo di non sbagliare! Per cui se da un lato posso sentirmi con la coscienza a posto dall'altro devo riconoscere che in questo non semplice lavoro, sono intervenuti in mio aiuto persone non solo dotate di profonda competenza, ma anche di autorevolezza scientifica che con i loro preziosi suggerimenti mi hanno permesso di far "decantare le tossine" ed offrire un prodotto migliore, più chiaro e genuino.

RINGRAZIAMENTI

Così i miei ringraziamenti più profondi e riconoscenti vanno al Decano di Scienze Sociali, R.P. Josip Jelenic, il quale non solo si è premurato di leggere attentamente il testo e darmi le indicazioni necessarie per affinarlo, ma lo ha anche arricchito, con tratto chiaro e puntuale, di una interessante ed armonica introduzione che lo rende ancora più fruibile.

Poi i miei ringraziamenti più vivi sono rivolti al R.P. Sergio Bernal Restrepo, già decano della Facoltà, il quale sobbarcandosi di un lavoro di lettura e correzione veramente "certosini" ha giudicato il lavoro con una onestà intellettuale sicuramente encomia-

bile ed ha usato tutta la sua autorevolezza scientifica nel campo, per fornirmi con il suo ponderato giudizio rigorosi suggerimenti tecnici, interessanti chiavi di lettura e soprattutto lungimiranti termini di approfondimento. Incitandomi a dare il giusto peso agli argomenti che necessitavano di essere trattati con maggior rigore mi ha invitato, per dovere accademico, a produrre uno sforzo intellettuale più intenso, di cui il lettore sicuramente potrà beneficiare, perché grazie alla sua richiesta il lavoro ha acquistato uno spessore di notevole livello.

Un grazie alla Professoressa Alba Dini che passando al setaccio tutto il testo, mi ha suggerito interessanti correzioni ed aggiunte da apportare.

Infine un grazie particolare a Sua Eminenza il cardinale Achille Silvestrini il quale scegliendo questo argomento, per Villa Nazareth e pensando a me come relatore mi ha fornito lo spunto per compiere questa opera di approfondimento spronata anche dall'interesse riscontrato negli studenti.

Per finire, mi auspico di essere riuscito nell'intento di fornire un supporto interessante per gli studiosi di scienze sociali e per tutti i lettori interessati al tema, che potranno fare affidamento su queste pagine per chiarire meglio i concetti legati al senso del lavoro verificandone la consistenza scientifica e applicandone il metodo indicato.

Vorrei terminare sottolineando che pur avendo tentato di perfezionare al massimo il lavoro, pur sperando di aver corretto tutto, purtroppo si rileveranno errori, imperfezioni e refusi: chiedo sin da ora di essere perdonato dichiarando la mia espressa, unica e totale responsabilità.

Romeo Ciminello

il sistema capitalistico proprio per la sua competitività fortemente aggressiva continua a mantenersi uno strumento capace di accumulare ma incapace di ridistribuire le risorse. Poiché il lavoro pur essendo la base di creazione del capitale, resta proprio per il modello di sviluppo, subordinato alle possibilità di quest'ultimo, se non si creano i presupposti per un cambiamento del sistema il lavoro tenderà ad essere sempre più mercificato.

La soluzione del neocapitalismo etico posta dall'autore come contrapposizione allo sfruttamento adottato con il colonialismo e rivolto a sostenere la crescita delle opportunità di lavoro, sembrerebbe una soluzione da promuovere con decisione onde fare spazio a quella nuova impostazione che insita nel pensiero cristiano è in realtà il fulcro su cui poggia e si evolve la dignità umana, vale a dire il lavoro umano riconosciuto come attività degna di rispetto e come diritto di tutti da non considerare solo sotto il profilo economico finanziario della produttività e del valore aggiunto, ma da rivedere in termini di opera edificante dell'esistenza dell'uomo che attraverso la propria soggettività dà valore al lavoro e ne ricava la propria ragione esistenziale: continuare il disegno del Creatore attraverso l'opera delle proprie mani.

Prof. Josip Jelenic

¹ Cf. Congregazione per l'educazione cattolica, *Orientamenti per lo studio e l'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa nella formazione sacerdotale*, Roma 1988, p.10

² Ibid. p.11

³ Ibid. p.12

⁴ Cf. *Orientamenti...*, op. cit., p. 13; anche *Gaudium et Spes* n. 4

⁵ Cf. *Populorum Progressio*, nn. 20, 42

Come bisogna rapportarsi oggi ai temi del lavoro? Che vuoi dire significato cristiano del lavoro? Che cosa si trova nella Dottrina sociale della Cmesa riguardo alla realtà del lavoro? Quali sono le prospettive future per il cristiano? Quali le sfide? Che atteggiamento deve assumere il credente di fronte alla realtà socio-economica del lavoro? Quale l'atteggiamento del non credente?

A tutta questa serie di domande che possiamo collocare su diversi livelli intellettuali, l'Autore offre delle riflessioni strutturate in maniera scientifica per accompagnare il lettore verso risposte ponderate tanto sul valore esistenziale delle scelte cristiane, quanto sulla prassi vigente fondata su leggi, vissuti comuni nonché rilevazioni statistiche.

L'autore esplora i diversi argomenti presentati, suggerendo la metodologia indicata dalla Dottrina sociale della Cmesa la cui validità, come metodo scientifico di ricerca viene sottolineato in appendice analizzandone la corrispondenza con il metodo di B.J. Lonergan. Osservare, giudicare ed agire pertanto, anche in Lonergan restano elementi fondanti di una visione epistemologica che cerca di raggiungere la comprensione dei fenomeni passando attraverso alcuni stadi importanti della fondazione del sapere scientifico. L'articolazione del volume, in undici suddivisioni commisurate ciascuna all'importanza degli argomenti fa dell'opera un utile strumento di lavoro per chi è interessato alla ricerca e all'approfondimento scientifico. Nella sua sostanza il saggio comprende un'attenta disamina dei valori su cui si fonda il lavoro sia nella sua dimensione che nel suo spessore di servizio, posti nel contesto dei principi cristiani. Una valida guida sui contenuti delle encicliche concernenti il lavoro; una disamina dei principi di umanizzazione, soggettività, responsabilità e libertà, fondata sulla corretta impostazione della coscienza morale. Una panoramica delle problematiche di attualità del lavoro con indicazioni precise su difficoltà e compromessi impliciti per giungere infine alle risposte che il cristiano di oggi deve saper dare alle sfide che tali realtà gli pongono tanto a livello esistenziale che a livello storico sulla base di una serie di proposte attuali che fanno da premessa alla strategia comportamentale del cristiano: affrontare il problema del lavoro proiettando il futuro nella finalità di continuare a misurare la propria dignità attraverso l'attività sia fisica che intellettuale, per creare un mondo migliore. Questo, secondo l'Autore, è il significato del lavoro per un cristiano.

L'AUTORE

ROMEO CIMINELLO, Professore invitato di Scienze Sociali, insegna nella Pontificia Università Gregoriana dal 1994 (Rapporto Capitale Lavoro e Etica Finanza e Mercati). A.A. 2001/02 presso l'I.S.R. -Laikos (Etica Economica).

Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste dal 1991 al 2005 (Finanza d'impresa, Sistemi finanziari comparati, Microeconomia-mercato e Economia Bancaria e monetaria), Professore a contratto per l'A.A. 2000/01 presso la Facoltà degli Intermediari Finanziari dell'Università degli Studi di Salerno. Corso di "Economia degli intermediari Finanziari" (Project Finance). Esponente del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica dal 1993. Già coordinatore internazionale dal 1993 al 1999 della ricerca "Etmque, Finance, Confiance" (antiriciclaggio e organizzazione dei mercati finanziari internazionali) per l'Association d'Economie Financière de Paris. E' Presidente del Comitato di Promozione Etica dal 2003. E' quadro direttivo di un grande Gruppo Bancario. E' membro effettivo dell'ATIC-Forex, dell'AISM. Tutor presso A.B.I- nel Banking&Finanziari Diploma - base e avanzato dal 1999/2003.

PUBBLICAZIONI: Le operazioni in cambi, (1983); Ipotesi per un nuovo assetto del sistema monetario internazionale, 1° vol. (1989); Banche e fondi etici: una riflessione sul sistema finanziario (1997); Fondamenti di tecnica delle vendite (1998); Finanza internazionale per l'impresa export-oriented (1998); Etica finanza e mercati, (1999).

Sito Internet: www.certificazionetica.org